

Il Pnrr | Assegnazioni e polemiche

CONTRIBUTI

Bando per la rigenerazione urbana nei paesi sotto i 15 mila abitanti
Non è stata accolta nessuna delle proposte dei Comuni bergamaschi



Scanzorosciate Il paese si era associato con Villa di Serio per una serie di progetti che coinvolgevano i centri storici e il recupero di un edificio in disuso

Non è la prima volta che succede. Era capitato quattro anni fa con i fondi per le frane, era ricapitato lo scorso gennaio con il bando Pnrr di rigenerazione urbana per i centri sopra i 15 mila abitanti e si è ripetuto in questi giorni con il nuovo bando per i paesi sotto i 15 mila: ci sono stanziamenti da distribuire e il denaro va tutto al Sud. Succede perché i fondi vengono assegnati in base all'Indice di vulnerabilità sociale e materiale, un parametro Istat che valuta la fragilità dei Comuni in base a famiglie numerose o composte da anziani, genitori single, giovani che non studiano e non lavorano, adulti senza titoli di studio o analfabeti, famiglie in disagio economico.

In gennaio Bergamo era entrata come ultima in classifica ma ne erano rimasti fuori Dalmine, Seriate e Treviglio, e per includerli c'era voluto un successivo emendamento leghista che aveva fatto aggiungere altri 900 milioni. Stavolta sono rimasti esclusi tutti: c'erano 110 progetti presentati da 32 Comuni, ognuno dei quali era però tenuto a unirsi ad altri vicini per arrivare attorno alla quota di 15 mila abitanti, e quindi i paesi coinvolti sono un centinaio.

Si trattava di investimenti in «progetti di rigenerazione urbana e decoro volti alla riduzione di fenomeni di marginalizzazione e degrado sociale, nonché al miglioramento della qualità del tessuto sociale e ambientale». Le

Presentati 110 progetti ma i soldi vanno al Sud Sindaci, rabbia bipartisan «Ci prendono solo in giro»



bergamo.

corriere.it
Sul nostro sito gli ultimi aggiornamenti sulle notizie di cronaca, sport e spettacoli

richieste di contributo bergamasche sono arrivate a un totale di 137.799.286,29 euro (i 29 centesimi vengono da due progetti di Castel Rozzone, che è stato molto dettagliato). Ma nel tabulato finale a fianco di ogni paese c'è scritto «no». E quindi, oltre al 40% dei fondi già riservato in partenza al Mezzogiorno, è salito su quel treno anche il resto, tranne un

5% nelle Marche. Ne risulta un'arrabbiatura bipartisan tra primi cittadini leghisti e pd.

«Chiederemo correttivi al nuovo governo — dice Lucio de Luca, sindaco leghista di Azzano e membro del Consiglio di presidenza dell'Anci, che aveva sei progetti con Orio e Grassobbio sulle piste ciclabili —. Già un anno fa avevamo detto che il 40% al

Sud e l'indice di vulnerabilità alteravano la distribuzione delle risorse e abbiamo chiesto ai parlamentari che non si facesse lo stesso errore, ma niente è cambiato».

«Se l'obiettivo è quello di dare soldi al Sud lo dicano, così non perdiamo tempo e soldi: sono molto, molto deluso — sbotta Pasquale Gandolfi, presidente della Provincia e sindaco pd di Treviolo —. Con Lallio e Bonate Sotto avevamo un bellissimo progetto per tre centri per anziani, giovani e terzo settore. Però non si valutano i progetti, ma le condizioni del paese. Allora lo dicano, smetterò anche io di dare servizi». Alzano aveva un progetto con Ranica per piste ciclabili fra la Teb e il futuro polo ospedaliero: «So-

137

milioni di euro
il totale delle richieste dei Comuni bergamaschi

10

progetti
il numero più alto, con San Paolo d'Argon capofila



La protesta
Se l'obiettivo è di dare soldi al Sud lo dicano, così non perdiamo tempo
Pasquale Gandolfi Treviolo

no molto arrabbiato, come tre quarti dei sindaci italiani — dice Camillo Bertocchi —. Se su cinquemila proposte i soldi vanno in sole cinque regioni allora lo dicano all'inizio invece di prenderci in giro».

San Pellegrino aveva stadiato con Zogno e Val Brembilla una riqualificazione dei centri storici. «Abbiamo fatto lavorare per mesi l'ufficio tecnico già sommerso di lavoro, e per cosa? — protesta il vicesindaco Vittorio Milesi —. Non abbiamo la pretesa che ci finanzino ogni progetto ma quando non viene finanziato nessun Comune del Nord per forza ti arrabbi. In questo modo non fanno altro che approfondire le diffidenze verso il Sud. Siamo in mano a diletanti che devono smetterla di prenderci in giro e farci perdere tempo e soldi».

«È inaccettabile — secondo Davide Casati, segretario provinciale pd e sindaco di Scanzò, che con Villa di Serio aveva preparato la riqualificazione dei centri storici e il recupero di un edificio abbandonato —. I bandi nazionali devono prevedere equilibri territoriali per dare copertura a tutta Italia. Queste differenze sono ingiustificate e intollerabili».

San Paolo d'Argon aveva addirittura dieci progetti con Montello, Gorlago, Albano e Cenate Sotto per interventi nei centri storici e piste ciclabili per la stazione e il polo scolastico di Trescore. «Pensavamo che la validità del progetto bastasse — dice il sindaco leghista Graziano Frassini —. Invece i criteri sono altri. Se guardiamo alla vulnerabilità allora quei soldi non li prenderemo mai. I criteri non sono equi».

Rassegnato Gian Maria Cerea, sindaco di Canonica, che con Fara d'Adda e Lurano aveva sette progetti per rifacimenti di piazze e piste ciclabili: «Non ne faccio una questione di Nord e Sud, perché siamo tutti in difficoltà, e davo per scontato che quasi tutti i soldi andassero là. C'è da sperare che rifinanzino e possano arrivare comunque dei soldi: ormai i progetti ci sono, e li abbiamo pagati». Per il rifinanziamento in gennaio si era battuto l'ex deputato leghista Daniele Belotti: «Stavolta i progetti sono molti di più, non so cosa si potrà fare».

Fabio Paravisi
© RIPRODUZIONE RISERVATA

«Stazione, trasformare l'Infopoint in presidio fisso»

Oggi manifestazione del centrodestra: non basta demolire una scaletta. Gandi: vigili presenti per 4 mila ore, è la zona più controllata

Stazione ferroviaria e sicurezza. Un binomio che, dal 2014, a Bergamo alimenta le discussioni tra la maggioranza di centrosinistra e i partiti del centrodestra, convinti che l'Amministrazione non abbia saputo «dare risposte adeguate. Anzi, la situazione è peggiorata non solo in piazzale Marconi, ma pure nei quartieri», sottolinea il segretario cittadino della Lega Alessandro Carrara. Tanto che oggi, alle 11, Carroccio, Forza Italia, Fratelli d'Italia e Bergamo Ideale manifesteranno nuovamente di fronte alla stazione. A sollecitare la protesta è stata la scelta del



Piazzale Marconi Il controllo della stazione torna al centro del dibattito

Comune di demolire la scaletta su via Bonomelli, luogo di bivacchi e spaccio. Un intervento da 98 mila euro, che sarà avviato ai primi di novembre. «Ci stupisce pensare di risolvere un problema di

vivibilità e integrazione creando un muro e spendendo certe cifre», osserva Danilo Minuti. A tal proposito, il centrodestra presenterà lunedì in Consiglio comunale un ordine del giorno: «È solo l'ulti-

ma delle tante proposte fatte negli anni», dice Alberto Ribolla. Tra i suggerimenti quelli di trasformare l'Infopoint in un presidio stabile delle forze dell'ordine, studiare un progetto di assistenza sociale per i senzatetto (come il Drop-in) ma delocalizzando altri servizi, come la mensa, per evitare che attraggano ulteriori fragilità. «Avevamo già chiesto di trasformare l'Infopoint in un presidio — spiega Luisa Pecce —, confortati dal parere positivo della Questura. Non se n'è fatto nulla». Sul mancato coinvolgimento delle minoranze insiste Stefano Rovetta: «Dire

che le opposizioni parlano senza fare proposte è un'affermazione superficiale». Enrico Facchetti aggiunge: «Il Comune deve farsi capofila al tavolo con Questura e Prefettura». Per questo, secondo Filippo Bianchi, servirebbero «nuove assunzioni di agenti e più investimenti». Gianfranco Ceci pensa che il Comune debba porre più attenzione «non solo alle opere, ma anche alle persone», mentre il neoletto deputato Andrea Tremaglia guarda alle Amministrative del 2024 e al possibile asse con Roma: «In 8 anni non è cambiato nulla. A Bergamo la coalizione è salda, non c'è

giorno migliore per lanciare la sfida al governo della città».

«Sulla stazione noi ci siamo», replica il vicesindaco Sergio Gandi. Da inizio anno, su oltre 4 mila ore di presenza della polizia locale, ci sono stati 9 arresti, 47 denunce, 15 segnalazioni alla Prefettura per consumo di droga e 34 multe per violazione del divieto di consumo di alcool. «Non nascondiamo i problemi, ma è la zona più sorvegliata della città — aggiunge Gandi —. La riqualificazione non passa solo dalla repressione. Non esistono soluzioni facili, gli slogan servono a poco». (f.r)

© RIPRODUZIONE RISERVATA